

La Federazione italiana contro il metodo dell'ambulatorio "mobile" Sterilizzare e vaccinare i cani nel Parco nazionale, i veterinari sbottano

La Federazione nazionale dei veterinari sbotta. E definisce "inaccettabile l'operazione promossa da Lazio e Molise nell'area del Parco nazionale d'Abruzzo. Insomma, alla Federazione non piace l'idea dell'ambulanza su cui sterilizzare e vaccinare i cani presenti nella zona. Il presidente Penocchio ha spiegato: "Basta deroghe. Servono interventi strutturati e concordati nel rispetto effettivo del benessere animale".

La Federazione nazionale ordini veterinari italiani critica dunque aspramente l'iniziativa messa in campo a partire dallo scorso 20 giugno da Lazio e Molise nel Parco nazionale, sulla scia di un progetto già attuato nel 2014. "I Servizi Veterinari delle due Regioni in questione - ha dichiarato Gaetano Penocchio, presidente della Fnovi - in deroga a quanto previsto sia dalle norme nazionali che da quelle regionali, hanno autorizzato un'ambulanza per il soccorso a trasformarsi in un 'ambulatorio mobile'; con questa iniziativa permettono ad un soggetto privato di adempiere a quei compiti in materia di randagismo che gli stessi servizi veterinari avrebbero dovuto svolgere in base alla legge 281/91".

All'interno dell'ambulanza, lo staff di Enpa (Ente Nazionale per la Protezione Animale) si occuperà di "microchippare", vaccinare e sterilizzare i cani presenti in loco. "L'Abruzzo - ha proseguito Penocchio - ha invece più responsabilmente deciso di affidarsi, per le sterilizzazioni, alle strutture veterinarie del territorio. Questo in virtù del rispetto delle buone pratiche veterinarie e della tutela del benessere degli animali, dei requisiti minimi delle strutture medico veterinarie, delle norme sul farmaco veterinario e degli adempimenti burocratico-ammi-

nistrativi previsti dalle leggi dello Stato". Limiti evidenti anche sul fronte delle vaccinazioni: "Con questo progetto non viene minimamente tenuta in considerazione l'evoluzione della scienza medico veterinaria nel campo vaccinazioni efficaci, come stabilito tra l'altro da linee guida internazionali".

Quello del randagismo è un fenomeno che riguarda l'intero Paese. Per questo è necessario un piano sinergico e non isolati tentativi di risoluzione secondo la Fnovi: "La Federazione - ha quindi concluso Penocchio - ritiene che la lotta al randagismo si debba basare su interventi strutturati e concordati su tutto il territorio nazionale. A tal fine, nel giugno del 2015 avevamo partecipato al Tavolo Tecnico sul randagismo convocato dal ministero della Salute, in collaborazione con l'Associazione nazionale medici veterinari italiani e con il sindacato italiano dei Veterinari di medicina pubblica. Una proposta, la nostra, molto articolata che non è mai stata presa in considerazione. La disponibilità a collaborare comunque resta".